

## La "storia" del Mecanoo



Il libro nasce sulla base della tesi di laurea discussa dall'autrice nel 2003 a Firenze, nell'ateneo dove attualmente svolge attività didattica. La pubblicazione era stata dedicata allo studio di Delft, quando ancora vi facevano parte, oltre a Francine Houben, che oggi lo dirige, anche Roelf Steenhuis, Erick von Egeraat, Chris de Weijr, Henk Doll che invece hanno ormai avviato ciascuno una personale attività. Nella prefazione, il critico olandese Hans Ibelings attribuisce ai Mecanoo la pratica del perseguire, in architettura e urbanistica, la bellezza: cerca di definirla e di inquadrarla all'interno di tutta l'architettura contemporanea del suo Paese. Di seguito, la prima delle due parti del volume ripercorre la storia dello studio, dal 1983 fino al 2002; poi coglie l'occasione per presentare la cultura architettonica olandese, erede del "moderno" e dello "strutturalismo" nei decenni '60 e '70; la Scuola di Delft; l'insegnamento dei Van Eyck, Bakema, Van der Broek e Granpré Molière; il ruolo sociale dell'architettura; le sperimentazioni formali, compositive, strutturali, tecnologiche. Pertanto, si sviluppa intorno al dibattito sul nuovo (o secondo) "modernismo", di cui i Mecanoo sono stati protagonisti fino ad affrancarsene progressivamente. Intervallate ai saggi, sono presenti alcune schede ben illustrate (quasi esclusivamente in bianco e nero) di loro progetti. La seconda parte (per la cui lettura occorre capovolgere il volume) raccoglie i colloqui diretti avuti dall'autrice con tre dei fondatori di Mecanoo: de Weijer, Doll e Steenhuis; seguiti ciascuno dall'illustrazione di loro recenti realizzazioni, dimostrative delle differenti direzioni intraprese da ognuno, ma anche delle comuni caratteristiche di approccio architettonico alla progettazione.

Daria Ricchi  
**Tempi moderni... Mecanoo**  
 Librerie Dedalo, Roma, 2005  
 216 pp., € 22,00

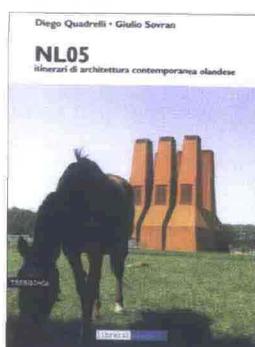
## Cultura del risparmio energetico



Roberto Moneta e M. Isabella Amirante inquadrano l'argomento nelle due prefazioni iniziali, distinguendo quelle che sono le possibilità di risparmio, nella gestione degli edifici, anche con il ricorso a concezioni passive del costruito, e citano gli obblighi introdotti dai recenti decreti 192/05 e 311/06. In altri due capitoli introduttivi, le curatrici (ricercatrici di architettura a Napoli) sottolineano la validità strategica della certificazione, l'importanza della riqualificazione dell'esistente, elencando tecnologie e incentivi. La prima delle quattro sezioni del volume riguarda la normativa e l'introduzione delle classi di merito degli edifici; segue uno sguardo sull'Europa e l'esposizione dei presupposti per la diffusione di una cultura del risparmio energetico. La seconda illustra più specificamente la certificazione, quale strumento di valutazione e gestione nel tempo del comportamento energetico degli edifici. Schematizza la programmazione nel processo edilizio, suggerendo possibili indicatori prestazionali e classificatori, metodologie di calcolo, aspetti amministrativi e gestionali dei dati raccolti, strumenti di valutazione e confronto, riguardo alla trasmittanza termica nell'esistente. La terza parte si focalizza sul sistema edificio-impianto, sui requisiti dei componenti di un involucro eco-compatibile, sulla climatizzazione estiva, sull'efficienza delle reti impiantistiche, sui consumi delle utenze domestiche, sul controllo del fattore solare, del comportamento termoigrometrico, della tenuta all'acqua e all'aria, del comfort luminoso e visivo. La quarta propone, infine, procedure, eseguibili con software, che analizzano casi di studio di edilizia residenziale, industriale e terziaria.

M. Cannaviello, A. Violano (a cura di)  
**La certificazione energetica degli edifici esistenti**  
**Franco Angeli**, Milano, 2007  
 288 pp., € 27,50

## Guida alla modernità olandese



Il libro è nato dall'esperienza di due studenti del Politecnico di Milano che, tra il 2004 e il 2005, hanno studiato e lavorato in Olanda. A Delft, parlando e pensando in inglese, essi hanno cambiato il modo di vivere e di vedere l'architettura e, immersi in un vortice di contemporaneità, hanno acquisito autonomia, apertura mentale, cosmopolitismo. Questa esperienza di vita si è tradotta in una guida di architettura. Il primo dei due scritti introduttivi - "scenari e forme di un paesaggio digitale" - spiega la relazione creatasi tra l'innovatività dell'architettura olandese e le procedure di progettazione sempre più legate all'uso della grafica computerizzata. Sottolinea il legame tra il paesaggio e le architetture presentate: progetti di costo e dimensione differenti; non legati alla storia, ma alla cultura locale e a modelli basati sull'artificialità. Il secondo è un saggio di Federico Buccì, che propone un parallelo tra l'Olanda e le influenze della tradizione locale pittorica: ricorda l'innovatività figurativa già introdotta, nel moderno, dalla "Scuola di Amsterdam"; infine, condivide l'entusiasmo che muove molti progettisti alla conoscenza di questa odierna architettura olandese anche un po' fantasmagorica; con una curiosità che è pari a quella verificatasi in campo sportivo quando, alcuni anni fa, le squadre di Cruyff e Van Basten rivoluzionarono il modo di giocare a calcio. Di seguito, su una carta geografica, sono collocati sessantacinque progetti divisi in tre itinerari (nord, centro, sud), presentati in schede illustrate, come in una guida turistica. Al termine, l'indice illustrato contiene tutte le informazioni inerenti i progettisti e i progetti presentati.

Diego Quadrelli, Giulio Sovran  
**NL05. Itinerari di Architettura contemporanea olandese**  
 Araba Fenice, Boves - Cuneo, 2006  
 208 pp., € 16,50